

COME CAMPA UN ESERCITO "LIBERATORE"

di ALTEO DOLCINI

E' da molto tempo che Alteo Dolcini collabora a questa rivista ed anche ultimamente è stata pubblicata una sua ricerca su un "momento napoleonico" che aveva per titolo "Il più grande dei tradimenti: uccidere i sogni", e questo come riferimento ad un documento del Direttorio di Parigi che revocava ogni sentimento di libertà che il Bonaparte aveva concesso alle zone occupate in risposta agli aneliti dei tanti "patriotti" primi attivatori dell'unità italiana.

Proseguendo sulla medesima traccia Dolcini esamina un delicato momento: come un esercito di "liberazione" si mantiene nei territori "liberati". I nostri antenati fecero, sulla loro pelle, esperienze spesso crude e non erano le prime da quando la sconsiderata follia dei governanti, qualche secolo prima, aveva chiamato nella penisola ancora una volta gli stranieri.

In momenti di insensato "secessionismo", come gli attuali, rileggere quanto avvenne allora (e lo scritto è tratto dal volume "Napoleone, il bifronte", Calderini ed. che si ringrazia per l'autorizzazione) speriamo induca un poco alla ragione...

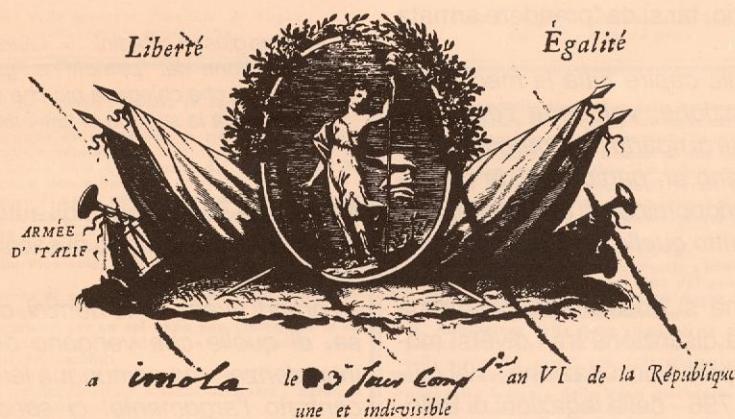
COME CAMPA UN ESERCITO "LIBERATORE"

che deve mantenersi del tutto

a carico dei "liberati"

*e deve mandare – e molto – anche
alla Madre Patria...*

RÉPUBLIQUE FRANÇAISE



*FRANÇOIS GUICHARD Commandant de la Place du
Fort Franc*